

Il ricordo

Don Sardelli la scuola ai poveri in una baracca

di Marco Lodoli

Roberto Sardelli e Massimiliano Fiorucci, Dalla parte degli ultimi, ed. [Donzelli](#)



“Dalla parte degli ultimi” ha il grande merito di far uscire dalla zona scura dell’oblio una vicenda umana e sociale veramente importante, avvenuta a Roma alla fine degli anni Sessanta. Si tratta della storia della baracca 725, un tugurio dove un giovane prete, Roberto Sardelli, si prodigò per fare scuola agli abitanti di quel luogo abbandonato dagli uomini e da Dio. Don Sardelli era nato a Pontecorvo, in Ciociaria, e si era trasferito a Roma per lavorare come contabile in una banca. Poi aveva sentito la vocazione ed era entrato in seminario: ma presto aveva compreso che lì si preparavano i futuri preti a “fare carriera” nelle gerarchie ecclesiastiche. Con tutta la sua fede nella parola di Cristo, Roberto Sardelli chiese di essere destinato a servire gli ultimi. Fu destinato alla parrocchia di San Policarpo, nel quartiere Appio Claudio, e qui scoprì la durissima realtà della baraccopoli cresciuta addosso all’Acquedotto Felice, volle andare a vivere insieme a quei diseredati, quasi tutti ve-

nuti dall’Abruzzo. Don Sardelli capì subito che l’unica possibilità di riscatto per quelle povere creature era lo studio, e che ogni forma di distrazione era un tradimento: basta con l’oratorio, la partitella a calcio, il biliardino e una spruzzata di catechismo. Il cristianesimo impone una scelta radicale, non può essere interclassista, avere una parola buona per tutti e chiudere gli occhi sulle ingiustizie: chi crede nelle parole del Vangelo deve schierarsi con i miserabili, aiutarli davvero. E così, seguendo anche l’esempio di Don Milani, che Sardelli aveva frequentato a lungo, nasce una scuola in una baracca dove fino al giorno prima lavorava una prostituta. L’obiettivo era di far uscire i ragazzi dal fatalismo e dalla rassegnazione. Da tutto questo nasce la “Lettera al sindaco”, scritta dai ragazzi e spedita al primo cittadino di Roma, un documento fondamentale di quegli anni difficili e pieni di combattive speranze.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

